

ISTITUTO COMPRENSIVO DRONERO

PIANO TRIENNALE
DELL'OFFERTA FORMATIVA

Anni scolastici
2019/2020– 2020/2021 – 2021/2022

“La nostra scuola:
ambito di incontro, di arricchimento e di apprendimento”

SOMMARIO

PREMESSA

SEZIONE 1 – La scuola e il suo contesto

- Analisi del contesto e i bisogni del territorio
- Caratteristiche principali della scuola
- Ricognizione attrezzature e risorse strutturali
- Risorse professionali

SEZIONE 2 – Le scelte strategiche

- Priorità desunte dal RAV
- Obiettivi formativi prioritari
- Piano di miglioramento
- Principali elementi di innovazione

SEZIONE 3 – L'offerta formativa

- Traguardi attesi in uscita
- Insegnamento e quadri orario
- Curricolo d'istituto
- Alternanza scuola – lavoro
- Iniziative di adempimento curricolare
- Attività previste in relazione al Piano Nazionale Scuola Digitale
- Valutazione degli apprendimenti
- Azioni della scuola per l'inclusione scolastica

SEZIONE 4 – L'organizzazione

- Modello organizzativo
- Organizzazione Uffici e modalità di rapporto con l'utenza
- Reti e Convenzioni attivate
- Piano di formazione del personale docente
- Piano di formazione del personale ATA

PREMESSA

Il Piano Triennale dell'Offerta Formativa (P.T.O.F.) – previsto dalla Legge 107 del 2015 – è “il documento fondamentale costitutivo dell'identità culturale e progettuale delle istituzioni scolastiche: ogni istituzione scolastica predisponde, con la partecipazione di tutte le sue componenti, il piano triennale dell'offerta formativa”.

A tal fine, la Legge 107/2015 ne delinea le seguenti finalità:

- esplicita la progettazione curricolare, extracurricolare, educativa e organizzativa;
- è coerente con gli obiettivi generali ed educativi dei diversi tipi ed indirizzi di studi;
- riflette le esigenze del contesto culturale, sociale ed economico della realtà locale;
- tiene conto della programmazione territoriale dell'offerta formativa;
- comprende e riconosce le diverse opzioni metodologiche e valorizza le relative professionalità;
- mette in atto il Piano di Miglioramento elaborato nel Rav;
- elabora il potenziamento dell'Offerta Formativa;
- promuove finalità, principi e strumenti previsti nel Piano Nazionale Scuola Digitale;
- programma le attività formative rivolte al personale docente e Ata;
- presenta il fabbisogno di posti comuni e di sostegno dell'Organico dell'Autonomia, potenziamento dell'offerta formativa, del personale Ata, infrastrutture, attrezzature e materiali e ne indica le modalità di elaborazione, approvazione e pubblicazione.

“Il piano è elaborato dal collegio dei docenti sulla base degli indirizzi per le attività della scuola e delle scelte di gestione e di amministrazione definiti dal dirigente scolastico. Il piano è approvato dal consiglio d'istituto”

“Le istituzioni scolastiche, anche al fine di permettere una valutazione comparativa da parte degli studenti e delle famiglie, assicurano la piena trasparenza e pubblicità dei piani triennali dell'offerta formativa, che sono pubblicati nel Portale unico di cui al comma 136. Sono altresì ivi pubblicate tempestivamente eventuali revisioni del piano triennale” .

Approvato dal Consiglio di Istituto nella seduta del 19/12/2018.

Il presente Piano è elaborato partendo dall'analisi dei seguenti elementi:

- le indicazioni nazionali per il curricolo;
- le indicazioni della Legge 107/15 in merito alla triennialità dell'offerta formativa (commi 5-26 e 93 dell'art unico);
- le risultanze dei RAV elaborati nel giugno 2018 e le scelte indicate nei piani di miglioramento;
- le risultanze delle discussioni e delle deliberazioni degli Organi collegiali nelle ultime riunioni (collegio docenti, consiglio d'istituto, consigli di classe / interclasse / intersezione);
- i decreti dell'Amministrazione scolastica in merito all'assegnazione delle risorse di organico per il corrente a. s. 2018-19;
- gli accordi e le intese attivate con enti dell'extrascuola (enti e amministrazioni pubbliche, altre istituzioni scolastiche, soggetti pubblici e privati del territorio).

Si evidenziano le situazioni ed i criteri generali di seguito enunciati.

L'Istituto comprende le scuole dell'infanzia, primarie e secondarie di primo grado del territorio della Valle Maira, dai comuni di fondovalle di Villar S. Costanzo e Dronero fino ai comuni dell'alta valle, i cui giovani in età scolastica frequentano le scuole primarie di Prazzo e S. Damiano e la scuola secondaria di I grado di Stroppa. L'offerta formativa è coerente con le indicazioni nazionali per il curricolo delle scuole dell'infanzia e del primo ciclo (D.M. 16-11- 2012) e le indicazioni riguardanti la triennialità del PTOF contenute nella L.107/2015.

“L'obiettivo principale dell'educazione nelle scuole dovrebbe essere quello di creare uomini e donne che siano capaci di fare cose nuove, non soltanto di ripetere semplicemente ciò che le altre generazioni hanno fatto.” J.Piaget

L'Istituto Comprensivo, nato dall'unificazione dei preesistenti “Istituto Comprensivo” e “Direzione Didattica” di Dronero, intende proseguire la sua azione in fedeltà storica con i due enti da cui è stato formato.

Gli obiettivi principali del nostro Istituto Comprensivo sono il potenziamento della continuità orizzontale e verticale, la corrispondenza alle caratteristiche ed alle domande educative del territorio.

Quest'anno la nostra scuola si è data come obiettivo prioritario di miglioramento quello di predisporre il curricolo verticale di istituto, inteso come percorso formativo unitario, che si snoda dalla scuola dell'infanzia al termine del primo ciclo di istruzione, scandito in traguardi progressivi e ordinati, organizzati attorno ad alcuni assi culturali strategici, fissati dalle “Indicazioni nazionali”, in modo da armonizzare contenuti, strumenti, metodologie, modalità di verifica e di valutazione, la cui realizzazione deve contribuire a garantire e favorire il successo formativo di ogni alunno, rendendo il più possibile costruttivo ed efficace il suo percorso, dal momento che la scuola è tenuta, in base all'art. 1 del Regolamento dell'autonomia (DPR 275/99), a garantire ad ogni cittadino un livello essenziale di competenze e a creare un ambiente accogliente e inclusivo in collaborazione con il territorio.

IL DIRIGENTE SCOLASTICO Reggente

SEZIONE 1

LA SCUOLA E IL SUO CONTESTO

Analisi del contesto e bisogni del territorio

Il Territorio in cui opera la scuola è costituito quasi interamente dal territorio della Valle Maira: tredici comuni di cui nove con popolazione residente intorno ai 100 abitanti.

La valle si apre verso la pianura a Dronero che, con più di 7.000 abitanti, è il centro più importante insieme agli altri due comuni confinanti di Roccabruna e di Villar San Costanzo con circa 1.500 abitanti ciascuno ed in notevole espansione.

A Dronero e nei comuni limitrofi ferve una notevole varietà di attività che riguardano un po' tutti i campi dell'economia, ma il livello occupazionale presenta segnali di difficoltà come nel resto d'Italia. Si assiste ormai da anni ad un fenomeno di immigrazione di persone provenienti sia da varie parti d'Italia che da Paesi comunitari ed extracomunitari.

Nel tempo libero, i ragazzi possono trovare spazi di divertimento e di vita comunitaria negli oratori parrocchiali e nelle varie associazioni sportive e culturali.

La vita nel bacino d'utenza è abbastanza tranquilla, anche se si avvertono alcuni segnali di problematiche sociali comuni a tutto il territorio italiano: droga, atti vandalici e violenti, furti.... che possono turbare la tranquillità della vita quotidiana, suscitando talvolta allarmismi e preoccupazioni.

A Stroppa è attivo il Convitto Alpino con annessa la scuola secondaria per permettere l'assolvimento dell'obbligo scolastico ai ragazzi della valle e ad alcuni alunni provenienti dalla pianura. Scuola e Convitto collaborano positivamente nella direzione di interventi sinergici a vantaggio degli alunni frequentanti.

Il territorio per una scuola non rappresenta semplicemente il contesto. Non è un semplice sfondo neutro su cui si innesta l'operato dell'istituzione scolastica. E' molto di più. La relazione con il territorio è essenziale per una scuola che vuole pensarsi come parte stessa di esso, come elemento vivo e vitale della più ampia comunità sociale nella quale vive e alla quale apporta il suo ruolo insostituibile di cultura ed educazione.

Il nostro Istituto non intende quindi semplicemente rapportarsi con il territorio come una controparte dalla quale pretendere e ottenere ogni genere di beneficio o alla quale fornire un semplice servizio di istruzione; si considera invece parte integrante, attore a pieno titolo insieme a tutte le realtà vitali che danno linfa e sostanza al vissuto della comunità, siano esse realtà istituzionali come i Comuni e l'Unione dei Comuni, l'ASL e il Consorzio Socio-Assistenziale, o quelle del privato sociale, che assommano normalmente il meglio dello spirito di collaborazione e impegno sociale e civico di un territorio.

La volontà di collaborazione con tutte queste realtà risulta quindi priorità essenziale del nostro Istituto nella consapevolezza che essere parte di un territorio è più del semplice abitare, è un prendere dimora, un vivere e far vivere il territorio.

Molto positivi e fruttuosi sono le collaborazioni con i Comuni di Dronero e Roccabruna, con la Unione dei Comuni e con il Consorzio per i servizi socio-assistenziali delle Valli Grana e Maira.

Oltre alla collaborazione con i Comuni di riferimento dell'utenza, l'Istituto ha contatti privilegiati con:

- biblioteche comunali di Dronero e di Roccabruna;
- Museo Mallé di Dronero;
- Espaci Occitan
- Azienda di Formazione Professionale di Dronero;
- Centro Territoriale Permanente di Cuneo;
- piscina comunale di Roccabruna;
- Liceo Musicale di Cuneo;

- Istituto Civico Musicale di Dronero;
 - Associazione Familiare
 Associazione Interculturale Voci del Mondo
 Nello specifico:

Soggetto	Tipo attività/Progetto	Finalità	Forma di collaborazione
Asl 15	Integrazione alunni con disabilità Educazione alla salute	Informazione e collaborazione Prevenzione disagio Educazione alla sicurezza Educazione alimentare	Rete si servizio e supporto
Convitto Alpino Valle Maira (Stroppo)	Integrazione scuola-convitto	Collaborazione e supporto	Incontri di programmazione
Comuni di Dronero e Roccabruna	Assistenza pre-scuola e mensa Celebrazioni 25 Aprile	Assistenza alunni	
A.F.P. di Dronero e Cuneo - Scuole S.Carlo – Enaip di Cuneo	Orientamento Laboratori scuola-formazione	Favorire percorsi integrati orientativi Contrastare dispersione scolastica	Convenzione Adesione progetto
Associazione Dronero Incontri			
Associazione Familiae	Attività per studenti e genitori		
Associazione Raffaella Rinaudo	Doposcuola e collaborazione in classe		Finanziamenti
Associazione Voci del Mondo			Collaborazione per alfabetizzazione alunni stranieri
Associazione L'armadio di Don Rossa			Fornitura testi scolastici
Associazione San Vincenzo			Collaborazione e supporto alunni disagiati
Consorzio socio assistenziale delle Valli Maira e Grana			Sostegno agli studenti in situazione di disagio
Società sportive presenti sul territorio	Attività sportive	Avviamento allo sport	Interventi di esperti per le

			diverse discipline sportive
--	--	--	-----------------------------

Caratteristiche della scuola

SCUOLA SECONDARIA DI I GRADO “G.Giolitti” – Sede Centrale di Dronero
Piazza Battaglione Alpini “Dronero” – 12025 DRONERO (CN)
Tel./Fax 0171-918189 E-mail: comprensivodr@tiscali.it

SCUOLA SECONDARIA DI I GRADO – Sezione Staccata di Stropo
Via Paschero, 2 Fraz. Bassura – 12020 STROPPO (CN)
Tel. 0171-999115 E-mail: mediastropo@tiscali.it

SCUOLA PRIMARIA – Dronero Capoluogo
Piazza Marconi, 4 – 12025 DRONERO (CN)
Tel. 0171-918138

SCUOLA PRIMARIA – Dronero Oltremaira
Via Visaisa, 2 – 12025 DRONERO (CN)
Tel. 0171-905148

SCUOLA PRIMARIA – Pratavecchia
Piazza Parrocchia, 13 – 12025 DRONERO (CN)
Tel. 0171-911239

SCUOLA PRIMARIA – Roccabruna
Via F.Mistral, 19 – 12020 ROCCABRUNA (CN)
Tel. 0171-916471 E-mail: elementariroccabruna@libero.it

SCUOLA PRIMARIA – Villar San Costanzo
Via Don Brarda, 22 – 12020 VILLAR S. COSTANZO (CN)
Tel. 0171-902078

SCUOLA PRIMARIA – Prazzo
Via Nazionale, 22 – 12020 PRAZZO (CN)
Tel. 0171-99123

SCUOLA PRIMARIA – San Damiano Macra
Via A.Beltrico, – 12020 SAN DAMIANO MACRA (CN)
Tel. 0171-916471

SCUOLA DELL’INFANZIA - Roccabruna
Via F. Mistral, 15 - 12020 ROCCABRUNA (CN)
Tel. 0171-917190

SCUOLA DELL’INFANZIA – Dronero Capoluogo
Piazza Marconi, 4 - 12025 DRONERO (CN)
Tel. 0171-917985 E-mail: infanzia.dronerocapoluogo@outlook.it

SCUOLA DELL'INFANZIA – Dronero Oltremaira
Via Montemale, 1 - 12025 DRONERO (CN)
Tel. 0171-905148 E-mail: dronerooltremaira@outlook.it

SCUOLA DELL'INFANZIA – Morra Villar S.Costanzo
Via Contrada Gelata – 12020 VILLAR SAN COSTANZO (CN)
Tel. 0171-905148

Sito Web dell'Istituto Comprensivo: www.icdronero.it

Alunni

All'Istituto comprensivo risultano iscritti 1009 alunni secondo la distribuzione riportata nel seguente prospetto

TABELLA DATI ALUNNI

ISTITUTO COMPENSIV O DI DRONERO				
ANNO SCOLASTICO	2018-2019			
CLASSI/SEZIO NI	MASCHI	FEMMINE	TOTALI	
SECONDARIA DI I GRADO DRONERO SEDE				
1^A	11	12	23	
1^B	10	14	24	
1^C	12	9	21	
1^D	11	13	24	
1^E	11	10	21	
TOTALE CLASSI PRIME	55	58	113	
2^A	10	10	20	
2^B	11	11	22	
2^C	9	13	22	

2^D	14	10	24	
TOTALE CLASSI SECONDE	44	44	88	
3^A	9	13	22	
3^B	8	14	22	
3^C	10	13	23	
3^D	6	16	22	
TOTALE CLASSI TERZE	33	56	89	
TOTALE SEDE	132	158	290	
1 STROPPO	10	4	14	
2 STROPPO	2	2	4	
3 STROPPO	8	7	15	
TOTALE STROPPO	20	13	33	
TOTALE SCUOLA	152	171	323	
TOTALE SCUOLA INFANZIA CAP	30	37	67	+3 ant.
TOTALE SCUOLA INFANZIA OLTREMAIRA	24	26	50	+3 ant.
TOTALE SCUOLA INFANZIA ROCCABRUNA	21	22	43	
TOTALE	16	11	27	

SCUOLA INFANZIA VILLAR				
TOTALE SCUOLA INFANZIA	91	96	187	
PRIMARIA ROCCABRUNA				
1^A	8	9	17	
2^A	10	4	14	
3^A	9	11	20	
4^A	6	7	13	
5^A	7	10	17	
TOTALE PRIMARIA ROCCABRUNA	40	41	81	
PRIMARIA CAPOLUOGO				
1^A	6	10	16	
1^B	6	9	15	
2^A	12	3	15	
3^A	8	8	16	
3^B	11	8	19	
4^A	9	9	18	
4^B	8	7	15	
TOTALE PRIMARIA CAPOLUOGO	67	59	126	

PRIMARIA OLTREMAIRA				
1^A	5	11	16	
2^A	9	11	20	
3^A	7	5	12	
4^A	10	11	21	
5^A	12	5	17	
TOTALE PRIMARIA OLTREMAIRA	43	43	86	
PRIMARIA PRATAVECCHI A				
1^A	12	4	16	
2^A	9	15	24	
3^A	10	6	16	
4^A	9	9	18	
5^A	9	7	16	
TOTALE PRIMARIA PRATAVECCHI A	49	41	90	
PRIMARIA VILLAR SAN COSTANZO				
1^A	8	11	19	
2^A	9	8	17	
3^A	4	6	10	
4^A	6	5	11	
5^A	9	12	21	

TOTALE PRIMARIA VILLAR	36	42	78	
PRIMARIA SAN DAMIANO				
1^A	3	1	4	
2^A	2	5	7	
3^A	0	1	1	
4^A	3	5	8	
5^A	2	2	4	
TOTALE PRIMARIA SAN DAMIANO	10	14	24	
PRIMARIA PRAZZO				
1^A	0	0	0	
2^A	1	1	2	
3^A	2	1	3	
4^A	1	5	6	
5^A	2	1	3	
TOTALE PRIMARIA PRAZZO	6	8	14	
TOTALE SCUOLA PRIMARIA	251	248	499	
TOTALE GENERALE	494	515	1009	

Frequentano l'Istituto 218 alunni con cittadinanza straniera e 56 alunni con cittadinanza italiana ma di origine straniera (corrispondenti al 27% degli studenti), provenienti da diversi paesi comunitari ed extracomunitari; un numero significativo di questi alunni necessita di una alfabetizzazione di base.

	Scuola secondaria di I grado (sede di Dronero)	Scuola secondaria di I grado (sede di Stroppo)	Scuola primaria Dronero Piazza Marconi	Scuola primaria Dronero Oltremaira
Cittadini italiani di origine straniera	18		15	10
Cittadini camerunensi			1	1
Cittadini ivoriani	8		13	11
Cittadini filippini	4		2	
Cittadini albanesi	10		4	4
Cittadini marocchini	16		16	8
Cittadini rumeni	3	2	11	0
Cittadini indiani	1			
Cittadini cinesi	1			
Cittadini russi			1	
Cittadini senegalesi	1		1	
Cittadini malesi	1		1	
Cittadini togolesi	1		1	
Cittadini burkiniani	1			
Cittadini thailandesi	1			
Cittadini dominicani	1			
Cittadini algerini	1			1
Cittadini lituani	1			1
Cittadini serbi	1			
TOTALE	69 (24% degli studenti)	2 (6% degli studenti)	66 (52% degli studenti)	35 (40,7% degli studenti)

	Scuola primaria Pratavecchia	Scuola primaria Prazzo	Scuola primaria San Damiano Macra	Scuola primaria Villar S.Costanzo	Scuola primaria Roccabruna
Cittadini italiani di origine straniera				4	
Cittadini filippini	1				2
Cittadini albanesi	1	1			4
Cittadini marocchini			2		
Cittadini rumeni	3	2		2	2
Cittadini indiani				1	
Cittadini bosniaci			1		

TOTALE	5 (5,5% degli studenti)	3 (21,4% degli studenti)	3 (12,5% degli studenti)	7 (8,9% degli studenti)	8 (9,8% degli studenti)
	Scuola infanzia Roccabruna	Scuola infanzia Dronero Capoluogo	Scuola infanzia Dronero Oltremaira	Scuola infanzia Morra Villar S. Costanzo	
Cittadini italiani di origine straniera		3	6		
Cittadini ruandesi	1				
Cittadini ivoriani		7	6		
Cittadini filippini		2	2		
Cittadini albanesi	2	7	5		
Cittadini marocchini		10	5		
Cittadini rumeni	4	7	2	2	
Cittadini indiani				1	
Cittadini lituani			1		
Cittadini serbi			1		
Cittadini malesi		1			
Cittadini polacchi		1		1	
TOTALE	7 (16% degli studenti)	38 (56,7% degli studenti)	28 (56% degli studenti)	3 (11% degli studenti)	

Ricognizione attrezzature e risorse strumentali

SCUOLA DELL'INFANZIA

Dronero Capoluogo.Centrale: il numero dei locali è sufficiente.La scuola dispone di tre aule di cui una dotata di LIM, una sala giochi con angolo adibito alla lettura, due servizi igienici adeguati(1 per i bambini e uno per il personale), un corridoio, un'aula pittura (che al pomeriggio viene usata come dormitorio) aula piccola usata il mercoledì per IRC e gli altri giorni per laboratori, una bidelleria. Al piano seminterrato ci sono: un locale mensa,servizi igienici,un corridoio. È presente il collegamento a Internet wi-fi.

Dronero Oltre Maira: il numero dei locali è sufficiente, ma non adeguato al numero elevato di frequentanti. Piano terra: tre aule di cui una dotata di LIM, un corridoio, servizi igienici adeguati. Seminterrato: un locale mensa in comunione con la scuola primaria, una cucina, una sala giochi e un dormitorio. La palestra è condivisa con la scuola primaria. È presente il collegamento a Internet wi-fi.

Villar San Costanzo-Morra:si tratta di un edificio riadattato, disposto su due piani: comprende

due aule , uno spazio per i giochi, un locale mensa condiviso con la scuola primaria, servizi igienici adeguati. Esiste anche uno spazio esterno attrezzato. È presente il collegamento a Internet wi-fi.

Roccabruna: l'edificio è composto da due aule funzionali di cui una dotata di LIM, un salone, un ampio refettorio e dispone di uno spazio esterno attrezzato. I bambini possono usufruire anche della palestra della scuola primaria e di un'area sportiva attrezzata facilmente raggiungibile.

SCUOLA PRIMARIA

Dronero Capoluogo:

La scuola primaria dispone di tutto il primo piano e dell'ala ovest del piano rialzato.

Al piano rialzato sono presenti: una biblioteca-museo, un'aula attrezzata per l'informatica, una palestra, un'aula per le riunioni dotata di LIM, un'aula adibita a preingresso e doposcuola e servizi igienici adeguati.

Al primo piano sono presenti undici aule di cui una attrezzata per il sostegno e una per piccoli gruppi di lavoro; sei dotate di lim, la ex presidenza, la bidelleria, tre locali di deposito didattico e di materiale per pulizia ed infine tre servizi igienici.

Esiste anche un cortile interno suddiviso in due zone: una per la scuola dell'infanzia e una per la primaria.

È presente il collegamento a Internet wi-fi .

Dronero Loc. Oltremaira

La scuola primaria, disposta su tre piani, dispone di 5 aule tutte attrezzate di LIM, un aula adibita a laboratorio e una biblioteca, servizi igienici adeguati, un locale adibito a palestra e un refettorio nel seminterrato utilizzato anche dalla scuola dell'infanzia. È presente il collegamento a Internet wi-fi.

Esiste uno spazio esterno recintato, usato in comune con la scuola dell'infanzia. L'ala ovest è occupata dalla scuola dell'infanzia, che ospita due sezioni, con ingresso autonomo.

Dronero Pratavecchia:

La scuola dispone di cinque aule attrezzate di LIM e un aula adibita a laboratorio, di servizi igienici adeguati e di uno spazio esterno di competenza comunale. È presente il collegamento a Internet wi-fi. Per il servizio mensa viene utilizzato il salone parrocchiale.

Prazzo:

La scuola dispone di due aule, un atrio e di un più vasto locale polifunzionale. Sullo stesso piano è ospitata una scuola dell'infanzia paritaria. Gli spazi pertanto sono abbastanza angusti, ma tuttavia sufficienti per il numero di alunni iscritti. In un'aula è installata una LIM. Il plesso dispone di 12 notebook acquistati nell'ambito del progetto Classi 2.0.

San Damiano:

La scuola primaria ha un numero appena sufficiente di aule di dimensioni molto ridotte. Dispone di spazio esterno e può fruire di un locale comunale adibito a palestra. È presente il collegamento a Internet wi-fi. In un'aula è installata una LIM

Villar San Costanzo

La scuola primaria, ristrutturata nel 2002, dispone di sette aule di cui una adibita a laboratorio multimediale - creativo e 5 attrezzate di LIM, servizi igienici adeguati, una palestra e uno spazio adibito a biblioteca aperto anche all'esterno. E' presente il collegamento wi-fi. La scuola dispone anche di un cortile esterno. Per il servizio mensa vengono utilizzati i locali della scuola dell'infanzia di Morra.

Roccabruna:

L'edificio dispone di un numero di aule sufficienti ai bisogni dell'utenza, di un locale adibito a laboratorio di informatica, di un'aula insegnanti, di un locale per attività di recupero, di una palestra e di un discreto spazio esterno. Sono presenti le LIM in tre aule.

SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO**Sede di Dronero:**

- tutte le aule sono dotate di connessione internet e di un PC
- tutte le aule dotate di LIM (lavagna interattiva multimediale)
- aula video dotata di televisore con lettore DVD-VHS-USB
- aula di lingue dotata di televisore, videoregistratore e di RAI Sat
- aula di musica
- aula di orchestra per le classi a indirizzo musicale
- aula di arte ed immagine
- biblioteca
- aula di psicomotricità
- laboratorio scientifico tecnologico
- aula magna
- palestra

Sede di Stroppio:

I locali della sezione staccata di Stroppio sono costituiti da tre aule dotate di LIM (lavagna interattiva multimediale), una biblioteca, un laboratorio per le discipline artistiche e dalla palestra. La scuola è dotata di notebook che ogni ragazzo utilizza per lo svolgimento delle attività. Alcuni spazi, quali la sala giochi, la biblioteca e il refettorio sono in comune con il Convitto Alpino.

Risorse professionali**Docenti**

L'Istituto comprende nel proprio organico 97 docenti, così distribuiti:

Scuola Secondaria di I grado : 30

Scuola Primaria : 49

Scuola dell'Infanzia : 18

Personale A.T.A.

Il Personale A.T.A è composto da:

- n.1 Direttore dei Servizi Generali Amministrativi (DSGA)
- n.5 Assistenti amministrativi
- n.20 Collaboratori scolastici

SEZIONE 2

LE SCELTE STRATEGICHE

Priorità desunte dal RAV

Raggiungere competenze di base in italiano (leggere - comprendere - scrivere) e in matematica (calcolo).

Aumento/mantenimento delle valutazioni in italiano e matematica in tutte le classi, dalla primaria alla scuola secondaria di primo grado.

Obiettivi formativi prioritari

Scuola infanzia:

- maturazione dell'identità personale;
- conquista dell'autonomia volta a favorire l'interiorizzazione e il rispetto pratico dei valori della libertà, della cura di sé, degli altri e dell'ambiente;
- sviluppo delle competenze sensoriali – percettive – motorie – linguistiche – intellettive relative ai cinque diversi campi di esperienza.

Scuola primaria:

- educare alla convivenza democratica;
- far emergere le potenzialità di tutti e di ognuno;
- acquisire la capacità di orientarsi nel mondo attuale;
- comprendere e strutturare argomenti, discorsi ed esperienze.

Scuola Secondaria di I grado

- diventare capaci di conoscere ed accettare se stessi, cercando di coltivare i lati positivi della propria personalità e di migliorare quelli problematici;
- acquisire autocontrollo e senso di responsabilità, da tradursi in azioni concrete;
- acquisire consapevolezza dei propri diritti e dei propri doveri ed agire conseguentemente;
- instaurare rapporti di rispetto e di collaborazione con gli altri;
- conoscere l'ambiente in cui si vive e rispettarlo;
- essere consapevoli del processo formativo che si sta percorrendo e dare il proprio attivo e proficuo contributo.

Piano di miglioramento

Il dirigente scolastico indica nei valori e nelle finalità sotto elencate le priorità da seguire nella formulazione del Piano triennale dell'Offerta Formativa:

- l'attenzione ed il rispetto della persona sia come centralità della persona integrale dell'alunno nell'azione didattica, sia come valorizzazione di ogni persona che in qualsiasi modo interviene nell'azione dell'istituzione scolastica;
- la dimensione collegiale di ogni intervento educativo, politico e civile dell'istituzione;
- la priorità delle relazioni come caratteristica costitutiva delle singole persone e delle società umane
- l'attenzione alla diversità come valore etico e civile per tendere all'uguaglianza delle

opportunità ed al raggiungimento da parte di tutti delle mete prefissate; valori su cui si costruiscono i percorsi educativo didattici, i progetti, le proposte culturali e di collaborazione con altri soggetti politici e pedagogici elaborati dalla società civile, e come fondamento della collegialità e della differenziazione dei ruoli e degli interventi, a cui deve corrispondere la disponibilità reciproca al confronto ed al dialogo;

- il criterio della appartenenza come dimensione indispensabile alla formazione ed alla crescita della persona e della comunità: appartenenza più livelli dell'organizzazione sociale, appartenenza all'ambiente naturale, appartenenza alla cultura nelle sue dimensioni etnica e storica;
- l'uguale valenza etica e pedagogica dei risvolti teorici e operativi delle varie discipline sia nell'esperienza quotidiana della vita scolastica sia nell'impostazione dell'azione didattica.

Si enunciano in questa premessa le azioni principali che dovranno essere impostate e realizzate nel triennio di vigenza del presente Piano dell'Offerta Formativa : sono le azioni funzionali a realizzare gli obiettivi di miglioramento formulati nei due rapporti di autovalutazione dello scorso giugno.

Si distinguono tre tipi di iniziative, destinate direttamente agli studenti, alle famiglie, al personale scolastico.

A – ATTIVITA' RIVOLTE AGLI STUDENTI

1. Interventi didattici, anche di rinforzo e di recupero, per garantire il raggiungimento degli obiettivi disciplinari ed interdisciplinari di tutte le aree curriculari da parte di tutti gli alunni;
2. Attività che favoriscono la partecipazione, il dialogo e la cooperazione fra i pari e sostengono lo sviluppo del senso critico;
3. Interventi educativi, anche attraverso sanzioni disciplinari quando necessarie, per migliorare la conoscenza ed il rispetto delle regole di convivenza civile e di cittadinanza, cominciando da quelle della vita scolastica e dal regolamento di istituto;
4. Attività di continuità tra i diversi gradi del primo ciclo di istruzione;
5. Attività per l'orientamento, in particolare per facilitare la scelta del successivo corso di studio, nei passaggi dalla scuola primaria alla scuola secondaria di I grado e dalla scuola secondaria di I grado agli istituti secondari di II grado o alla formazione professionale;
6. attività ed iniziative, anche realizzando progetti o aderendo a proposte dell'extrascuola, volte alla conoscenza, al dialogo, al rispetto, all'integrazione tra persone e gruppi di etnie e culture diverse;
7. valorizzazione delle proposte educative e culturali del territorio, in particolare quelle che favoriscono lo scambio e l'arricchimento reciproco tra diverse ricchezze esistenti nella varietà dei paesi della valle;
8. interventi specifici, utilizzando le risorse dell'organico potenziato, l'insegnante di sostegno e il personale con contratto regionale, per permettere lo sdoppiamento delle classi più numerose e più problematiche e le pluriclassi.

B – ATTIVITA' RIVOLTE AI GENITORI

1. iniziative che favoriscano relazioni costanti e corrette tra i docenti e i genitori degli studenti: chiarezza e puntualità delle comunicazioni, orari dei colloqui adeguati a favorire la partecipazione dei genitori;
2. incentivazione dei momenti istituzionali di partecipazione dei genitori alla gestione dell'istituto scolastico: assemblee, elezioni, riunioni degli organi collegiali;
3. costante e crescente chiarezza dei ruoli, per superare tentazioni ed episodi sia di latitanza sia

- di ingerenza indebita dei genitori al di fuori delle loro competenze;
4. formazione e diffusione di una cultura della valutazione scolastica, che permetta ai genitori di valorizzare e confermare con i figli il significato pedagogico e sociale delle valutazioni educative e didattiche espresse dai docenti, soprattutto quando hanno connotazioni negative e sanzionatorie.

C - ATTIVITA' RIVOLTE AL PERSONALE SCOLASTICO

1. formazione continua ed aggiornamento sulle specificità dei compiti e delle mansioni di ciascun profilo professionale sia docente sia amministrativo ed ausiliario;
2. iniziative volte ad accrescere la coscienza e la collaborazione collegiale;
3. iniziative che accrescano la coscienza in tutto il personale della priorità pedagogica e civile del lavoro di operatore scolastico, qualunque mansione si eserciti;
4. iniziative per migliorare le relazioni con i genitori, nel reciproco rispetto dei ruoli ed evitando ingerenze o confusioni tra le competenze e gli interventi.

L'effettiva realizzazione del piano nei termini indicati resta comunque condizionata alla concreta destinazione a questa istituzione scolastica da parte delle autorità competenti delle risorse umane e strumentali con esso individuate e richieste.

Principali elementi di innovazione

PRATICHE DI INSEGNAMENTO E APPRENDIMENTO:

- flipped classroom
- aule laboratori disciplinari
- rete senza zaino
- piattaforma Edmodo

RETI E COLLABORAZIONI ESTERNE

- biblioteca digitale

SEZIONE 3

L'OFFERTA FORMATIVA

Traguardi attesi in uscita

INFANZIA:

Competenze di base attese al termine della scuola dell'infanzia in termini di identità, autonomia, competenza, cittadinanza.

Il bambino:

- riconosce ed esprime le proprie emozioni, è consapevole di desideri e paure, avverte gli stati d'animo propri e altrui;
- ha un positivo rapporto con la propria corporeità, ha maturato una sufficiente fiducia in sé, è progressivamente consapevole delle proprie risorse e dei propri limiti, quando occorre sa chiedere aiuto;
- manifesta curiosità e voglia di sperimentare, interagisce con le cose, l'ambiente e le persone percependone le reazioni e i cambiamenti;
- condivide esperienze e giochi, utilizza materiali e risorse comuni, affronta gradualmente i conflitti e ha iniziato a riconoscere le regole di comportamento nei vari contesti.

PRIMARIA:

Profilo delle competenze al termine della scuola primaria

Lo studente, attraverso gli apprendimenti sviluppati a scuola, lo studio personale, le esperienze educative vissute in famiglia e nella comunità:

- è in grado di iniziare ad affrontare in autonomia e con responsabilità, le situazioni di vita tipiche della propria età;
- ha consapevolezza delle proprie potenzialità e dei propri limiti;
- utilizza gli strumenti di conoscenza per iniziare a comprendere se stesso e gli altri, a riconoscere e apprezzare le diverse identità, le tradizioni culturali e religiose, in un'ottica di dialogo e di rispetto reciproco;
- collabora con gli altri per la costruzione del bene comune esprimendo le proprie opinioni personali;
- orienta le proprie scelte in modo consapevole rispettando regole condivise;
- si impegna per portare a compimento il lavoro iniziato da solo o insieme ad altri.

SECONDARIA I° GRADO

Profilo delle competenze al termine del primo ciclo di istruzione

Lo studente, attraverso gli apprendimenti sviluppati a scuola, lo studio personale, le esperienze educative vissute in famiglia e nella comunità:

- è in grado di iniziare ad affrontare in autonomia e con responsabilità, le situazioni di vita tipiche della propria età, riflettendo ed esprimendo la propria personalità in tutte le sue dimensioni;
- ha consapevolezza delle proprie potenzialità e dei propri limiti;
- utilizza gli strumenti di conoscenza per comprendere se stesso e gli altri, per riconoscere e apprezzare le diverse identità, le tradizioni culturali e religiose, in un'ottica di dialogo e di rispetto reciproco;
- interpreta i sistemi simbolici e culturali della società, collabora con gli altri per la costruzione del bene comune esprimendo le proprie opinioni personali;
- orienta le proprie scelte in modo consapevole rispettando regole condivise;
- si impegna per portare a compimento il lavoro iniziato da solo o insieme ad altri.

Insegnamento e quadri orario

ORGANIZZAZIONE DEL TEMPO SCUOLA

Come prevede la normativa di riferimento (Regolamento di riordino del primo ciclo di istruzione e della scuola dell'Infanzia - D.P.R. 20 marzo 2009, n.89) l'orario annuale obbligatorio è di complessive 990 ore.

Il quadro orario settimanale ed annuale delle discipline è così determinato:

SCUOLA DELL'INFANZIA:

40 ore settimanali in cui le attività educative sono suddivise in cinque campi di esperienza:

- il sé e l'altro;
- il corpo e il movimento;
- immagini, suoni e colori;
- i discorsi e le parole;
- la conoscenza del mondo;

SCUOLA PRIMARIA:

27 ore settimanali così suddivise:

Italiano	7 ore settimanali
Matematica	6 ore settimanali
Storia	2 ore settimanali
Geografia	2 ore settimanali
Scienze	2 ore settimanali
Inglese	1 ora settimanali (classe prima) 2 ore settimanali (classe seconda) 3 ore settimanali (classe terza, quarta e quinta)
Arte e Immagine	1 ore settimanali
Musica	1 ore settimanali
Educazione fisica	1 ore settimanali
Religione Cattolica/Attività alternativa	2 ore settimanali

SCUOLA SECONDARIA DI I GRADO.

30 ore settimanali così suddivise:

Italiano, Storia, Geografia, (Cittadinanza e Costituzione)*	9 ore settimanali
---	-------------------

Matematica e scienze	6 ore settimanali
Tecnologia	2 ore settimanali
Inglese	3 ore settimanali
Seconda lingua comunitaria (Francese)	2 ore settimanali
Arte e immagine	2 ore settimanali
Scienze motorie e sportive	2 ore settimanali
Musica	2 ore settimanali
Religione cattolica/Attività alternativa	1 ora settimanali

Il corso ad indirizzo musicale prevede lo studio dello strumento musicale (chitarra, flauto traverso, percussioni e clarinetto) e della pratica musicale. Le ore di insegnamento sono destinate alla pratica strumentale individuale (1 ora settimanale) e per piccoli gruppi (musica d'insieme e orchestra - 2 ore settimanali).

Curricolo d'istituto

In via di stesura

Iniziative di adempimento curricolare

In via di stesura

Attività previste in relazione al Piano Nazionale Scuola Digitale

Si vuole:

- implementare il numero delle lim nella scuola dell'infanzia e nella scuola primaria e attivare i corso per il loro utilizzo.
- continuare la digitalizzazione dell'amministrazione
- continuare la dematerializzazione degli atti

Valutazione degli apprendimenti

Azioni della scuola per l'inclusione scolastica

1. PREMESSA

Il protocollo di accoglienza è uno strumento di inclusione che alla nostra istituzione scolastica permette di definire in modo chiaro e sistematico tutte le azioni intraprese dalla scuola, nonché le funzioni e i ruoli di ogni agente: dal Dirigente Scolastico alla famiglia, dagli uffici di segreteria ad

ogni singolo docente, dal Referente d'Inclusione di Istituto al Gruppo G.L.I. (Gruppo di Lavoro per l'Inclusione), che ha anche come membri i Referenti dell'Autismo, dei Disturbi Specifici di Apprendimento e la figura preposta ad occuparsi dell'accoglienza delle famiglie adottive e dei loro figli.

2. FINALITÀ

Il nostro Istituto si prefigge di perseguire le finalità di inclusione scolastica, dal momento che questo termine ha ormai sostituito il concetto di “integrazione”, intendendo con questo il processo attraverso il quale la scuola diventa un ambiente che risponde ai bisogni di tutti i bambini, in particolare degli alunni con bisogni educativi speciali. La scuola offre strategie concrete per una didattica inclusiva che miri a favorire il successo formativo degli studenti, garantendo percorsi educativi mirati e personalizzati, offrendo strumenti compensativi e misure dispensative opportune e ricercando consulenze esterne in caso di necessità.

I docenti dell'I.C. costituiscono un Gruppo di Lavoro per l'Inclusione e si formano continuamente per acquisire le conoscenze e competenze relazionali necessarie alla gestione dei bisogni educativi di ciascun alunno.

Inoltre sono previsti periodicamente interventi di: formazione degli insegnanti su specifiche tematiche, confronti mirati sia con i membri del G.L.I. sia con il personale esterno esperto (equipe medica della NPI di Cuneo e Mondovì), sportelli di ascolto e di supporto per gli studenti, attivati dall'a.s. 2018/2019, predisposizione di appositi documenti come il P.E.I. (Piano Educativo Individualizzato) ed il P.D.P. (Piano Didattico Personalizzato) per gli alunni con problematiche specifiche, supporto e cooperazione con il Comune ed altri enti territoriali quali A.S.L., C.S.S.A. e associazioni di volontariato.

3. ASPETTI ORGANIZZATIVI E GESTIONALI COINVOLTI NEL CAMBIAMENTO INCLUSIVO

● **La scuola**

Attraverso il Dirigente Scolastico, la Funzione Strumentale per il Disagio (cosiddette fasce deboli) e l'Handicap, i docenti specializzati per le attività di sostegno, i Coordinatori di classe e tutti i docenti curricolari, la scuola ha il compito di implementare una procedura interna di segnalazione del disagio, basata su una prima osservazione da parte degli insegnanti di classe e sull'intervento successivo delle figure interne di riferimento. La scuola ha il compito di condividere con la famiglia le osservazioni effettuate, sensibilizzando, se necessario, i genitori alla problematica riscontrata, elaborando un progetto educativo condiviso e/o invitandoli a rivolgersi a personale qualificato presso specifici servizi (A.S.L.).

● **La A.S.L.**

La A.S.L. si occupa, su richiesta della scuola e dei genitori, degli alunni con disabilità, con problemi di sviluppo, globali e specifici, comportamentali, emozionali, con disturbi psicopatologici attraverso funzioni di valutazione e di presa in carico; redige, sulla base della valutazione, certificazioni cliniche ed elabora i profili di funzionamento previsti entro i tempi consentiti; risponde agli adempimenti previsti dalla legislazione vigente in merito alla disabilità e all'inclusione scolastica; fornisce, nei limiti consentiti e con le modalità concordate, la consulenza ai docenti degli alunni

segnalati sulla base dei risultati della valutazione; elabora la modulistica aggiornata alla legislazione vigente per le diverse tipologie di disturbi con incluse, laddove possibile, orientamento e/o linee guida all'intervento; fornisce supporto alla scuola per individuare il percorso da intraprendere anche in assenza della collaborazione della famiglia.

- **Il Servizio Sociale**

I Servizi Sociali, che ricevono segnalazioni da parte della scuola si rendono disponibili ad incontrare la famiglia a scuola o presso una loro sede e ad effettuare le dovute osservazioni e valutazioni in merito al singolo e specifico caso. Gli operatori di tale servizio su richiesta della famiglia valutano la possibilità e la fattibilità di attivazione di tutti gli strumenti di sostegno disponibili, in continuo coordinamento con la scuola. Qualora sia intervenuta una diagnosi di disabilità, tramite i genitori, il C.S.S.A. attiva la procedura per l'eventuale assegnazione di A.E.C.. Nel caso in cui la famiglia dimostri una particolare resistenza ed emergano elementi, che possano far supporre l'esistenza di fatti di rilevanza giudiziaria, il servizio attiva automaticamente o su segnalazione della scuola le procedure previste.

- **La famiglia**

La famiglia viene chiamata a farsi carico della situazione, eventualmente sottoscrivendo un Piano Didattico Personalizzato o iniziando un percorso condiviso, che può anche prevedere l'accesso ai servizi (A.S.L. e/o servizi sociali) e, in caso di successiva diagnosi, approvando il Piano Educativo Individualizzato, redatto dal team docenti secondo le indicazioni date dagli esperti del Servizio di riferimento.

4. POSSIBILITÀ DI STRUTTURARE PERCORSI SPECIFICI DI FORMAZIONE E AGGIORNAMENTO DEGLI INSEGNANTI

Nell'ambito dei processi di riforma e di innovazione della scuola, la formazione costituisce una leva strategica fondamentale per lo sviluppo professionale dei docenti, per il necessario sostegno agli obiettivi di cambiamento e per un'efficace politica delle risorse umane.

Gli obiettivi prioritari, che si intendono perseguire, attivando corsi di formazione e di aggiornamento per il personale docente dell'Istituto, sono i seguenti:

- motivare/rimotivare alla professione
- rafforzare le competenze pedagogiche, progettuali, valutative, organizzative e relazionali in riferimento alla qualità del servizio scolastico;
- saper affrontare i cambiamenti e le nuove esigenze, che la società propone e che comportano l'acquisizione di nuove strategie, soprattutto in campo socio-didattico.

Per realizzare tali obiettivi si favorirà la partecipazione a corsi esterni inerenti la didattica innovativa per ogni singola disciplina e che rispondano alle esigenze formative del sistema scolastico nel suo complesso. In particolare si proporranno corsi di formazione in loco sulla tematica/gestione degli alunni con ADHD, disturbi dello spettro autistico, disturbi specifici di apprendimento ed altre difficoltà specifiche, che richiedono approcci mirati e che rientrano nell'ambito del progetto Scuola Efficace.

5. ADOZIONE DI STRATEGIE DI VALUTAZIONE COERENTI CON PRASSI INCLUSIVE

In una prospettiva inclusiva la valutazione deve essere sempre formativa, finalizzata al miglioramento dei processi di apprendimento e insegnamento.

L'Istituto, attraverso attività complesse e continue di progettazione di team, lavora regolarmente per personalizzare le tipologie/forme di verifica sulla base delle richieste e delle esigenze di ogni singolo soggetto che apprende.

La valutazione deve sviluppare processi metacognitivi nell'alunno e, pertanto, il feedback deve essere continuo, formativo e motivante.

Ove necessario vengono applicate strategie didattiche specifiche: individuazione di apposite misure dispensative e scelta/utilizzo di strumenti compensativi.

6. ORGANIZZAZIONE DEI DIVERSI TIPI DI SOSTEGNO PRESENTI ALL'INTERNO DELLA SCUOLA

L'organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola è definita dal G.L.I.

- **Alunni con disabilità** L. 104/1992

Le attività didattiche ed educative sono organizzate attraverso il supporto dei docenti specializzati, degli assistenti alle autonomie e alla comunicazione, di tutto il personale docente ed A.T.A..

- **Alunni D.S.A.** L. 170/11

1. **alunni già accertati:** viene applicato il protocollo, già in vigore nell'Istituto, che prevede la redazione di un P.D.P. da monitorare e/o aggiornare nel corso dell'anno scolastico;
2. **alunni a rischio D.S.A.:** è prevista la somministrazione di strumenti didattici, che possano evidenziare un sospetto e, dopo il colloquio con la famiglia, indirizzare l'alunno al servizio A.S.L. per la formulazione di una eventuale diagnosi.

- **Alunni con altri disturbi evolutivi specifici** C. M. 8 del 6.3. 2013

Fanno parte di tale categoria: deficit del linguaggio; deficit delle abilità non verbali; deficit nella coordinazione motoria; deficit dell'attenzione e iperattività (in forma grave tale da compromettere il percorso scolastico); funzionamento cognitivo limite; disturbo dello spettro autistico lieve (qualora non previsto dalla legge 104) ecc.:

Se in possesso di documentazione clinica, si procederà alla redazione di un P.D.P.; qualora la certificazione clinica o la diagnosi non sia stata presentata, il Consiglio di classe dovrà motivare opportunamente le decisioni assunte sulla base di considerazioni pedagogiche e didattiche.

- **Alunni con svantaggio linguistico, socioeconomico e culturale**

Si tratta di tutti quegli alunni che si trovano in una temporanea situazione di disagio. La scuola, in questi casi, veicola tutte le risorse disponibili per facilitare la loro inclusione nel contesto di apprendimento.

Nel caso degli alunni in situazione di svantaggio socio economico, l'individuazione avverrà sulla base di elementi oggettivi come, ad esempio, la segnalazione degli operatori dei servizi sociali oppure di ben fondate considerazioni psicopedagogiche e didattiche e gli interventi predisposti

potranno essere di carattere transitorio. Invece, sarà cura dei Consigli di Classe individuare gli allievi in condizione di svantaggio linguistico e culturale, sulla base di prove in ingresso, ed indirizzarli a specifiche attività, che ne favoriscano l'inclusione organizzate nell'Istituto.

In tutti i casi, in cui non sia presente una certificazione clinica, i Consigli di classe potranno fruire di una scheda di rilevazione dei Bisogni Educativi Speciali, la quale costituisce il punto di partenza nella presa in carico "pedagogica" da parte della scuola dell'alunno con BES. Tale verbale viene redatto dal Consiglio di Classe con il supporto, se necessario, del Gruppo di Lavoro per l'Inclusione.

Una particolare attenzione viene rivolta inoltre dall'Istituto Scolastico alle famiglie adottive ed all'inserimento scolastico dei loro figli per i quali può essere predisposto un percorso educativo individualizzato nel rispetto delle linee di indirizzo per favorire il diritto allo studio degli alunni adottati.

7. ORGANIZZAZIONE DEI DIVERSI TIPI DI SOSTEGNO PRESENTI ALL'ESTERNO DELLA SCUOLA, IN RAPPORTO AI DIVERSI SERVIZI ESISTENTI

Per rispondere alle problematiche presenti sul territorio, verrà incrementato il rapporto con il C.T.S., i servizi sociali e sanitari locali attraverso la realizzazione di attività di formazione, tutoraggio e studio assistito. L'organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai differenti servizi esistenti, sono finanziati dal Comune su richiesta dell'Istituto Comprensivo. Si predisporranno corsi di sostegno e assistenza per i compiti a casa, usufruendo dei locali della scuola grazie anche al supporto di diverse associazioni di volontari, che operano *con e a favore* della scuola (Associazione Raffaella Rinaudo, Voci del Mondo e Associazione Familiaie).

8. RUOLO DELLE FAMIGLIE E DELLA COMUNITÀ NEL DARE SUPPORTO E NEL PARTECIPARE ALLE DECISIONI CHE RIGUARDANO L'ORGANIZZAZIONE DELLE ATTIVITÀ EDUCATIVE

La responsabilità formativa deve essere condivisa anche con la famiglia, prima titolare del compito relativo alla cura e all'educazione del ragazzo. Essa è corresponsabile del percorso e partecipa al dialogo educativo per favorire il successo formativo dello studente. Le comunicazioni scuola-famiglia sono puntuali. Le famiglie sono coinvolte sia in fase di progettazione che di realizzazione degli interventi inclusivi attraverso la condivisione delle scelte effettuate, l'organizzazione di incontri per monitorare i processi e la collaborazione nella redazione dei P.E.I. – P.D.P.. Nello specifico, la scuola si è impegnata, e continuerà a farlo, organizzando incontri di formazione con genitori, insegnanti ed esperti dell'educazione.

9. SVILUPPO DI UN CURRICOLO ATTENTO ALLE DIVERSITÀ E ALLA PROMOZIONE DI PERCORSI FORMATIVI INCLUSIVI

In riferimento alle osservazioni sistematiche condotte dai Consigli di classe e in base alle situazioni di disagio e delle effettive capacità degli studenti con bisogni educativi speciali, viene elaborato un P.E.I. – P.D.P..

Nel piano di lavoro vengono individuati gli obiettivi specifici d'apprendimento, le strategie e le attività educativo/didattiche in relazione alle problematiche riscontrate, le iniziative formative integrate tra istituzioni scolastiche e realtà socio/assistenziali o educative territoriali, le modalità di verifica e valutazione.

10. VALORIZZAZIONE DELLE RISORSE ESISTENTI

L'obiettivo principale è quello di valorizzare le risorse umane e professionali presenti nell'Istituto: docenti curricolari, docenti specializzati nelle attività di sostegno, docenti specialisti in L2, operatori del servizio medico-specialistico A.S.L., personale A.T.A., famiglie, specialisti esterni.

Inoltre, per ogni soggetto con BES individuato, il consiglio di classe dovrà costruire un percorso personalizzato per rispondere ai bisogni individuali, monitorare la crescita della persona ed il successo delle azioni didattico-educative intraprese e favorire il successo della persona nel rispetto delle proprie peculiarità. Sulla base del progetto individuato, il Collegio dei Docenti distribuisce le risorse acquisite.

Ogni intervento sarà predisposto partendo dalle risorse e dalle competenze interne alla scuola anche se, visto il numero di studenti con BES e le diverse problematiche, sarà necessaria la presenza di risorse umane aggiuntive per sostenere gli alunni in particolari difficoltà.

11. ACQUISIZIONE E DISTRIBUZIONE DI RISORSE AGGIUNTIVE UTILIZZABILI PER LA REALIZZAZIONE DEI PROGETTI DI INCLUSIONE

L'acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione di programmi di inclusione avviene tramite progetti, alcuni finanziati dal Comune, tramite i quali è possibile acquistare materiali e sussidi didattici.

Si ipotizza la presenza di docenti in organico aggiuntivo capaci di rispondere ad ulteriori specifiche esigenze di alunni in difficoltà.

12. ATTENZIONE DEDICATA ALLE FASI DI TRANSIZIONE CHE SCANDISCONO L'INGRESSO NEL SISTEMA SCOLASTICO, LA CONTINUITÀ TRA I DIVERSI ORDINI DI SCUOLA E IL SUCCESSIVO INSERIMENTO LAVORATIVO

Si mirerà a prevedere un sistema di rapporti interattivi tra la scuola e le altre istituzioni ad essa contigue, in modo che il contesto educativo e di apprendimento assuma la struttura di una rete capace di raccordare tutte le esperienze e conoscenze precedenti e successive del bambino. Pertanto, è necessario prestare attenzione alla coerenza degli stili educativi e dar luogo, in base a precisi criteri operativi e in direzione sia orizzontale che verticale, a legami che consentano alla scuola di fruire, secondo un proprio progetto pedagogico, delle risorse umane, culturali e didattiche, presenti nella famiglia e nel territorio, e di quelle messe a disposizione dagli enti locali, dalle associazioni e dalla comunità. Le finalità della continuità educativa devono rispondere all'esigenza di garantire ad ogni bambino un percorso formativo unitario all'interno del sistema scolastico di base (Infanzia, Primaria, Secondaria di I Grado).

13. GRUPPO G.L.I.

Il Gruppo di Lavoro per l'Inclusione lavora al fine di:

- provvedere all'aggiornamento dell'intero Collegio Docenti sulle evoluzioni della normativa inclusiva
- consentire la predisposizione della documentazione necessaria nel rispetto dei tempi e delle modalità previste dalla legge
- raccordarsi con i Servizi di N.P.I, i C.T.S. (Istituto Superiore "Grandis" di Cuneo), le A.S.L., il C.S.S.A. ed i Comuni in cui hanno sede i vari plessi dell'Istituto per la creazione e

- lo sviluppo di azioni in sinergia
- programmare azioni d'Istituto per l'inclusione, ivi comprese attività di accoglienza per gli alunni delle classi prime di ciascun ordine di scuola
 - offrire, in caso di necessità, consulenza e supporto ai colleghi (nella compilazione della documentazione o nell'individuazione di strategie, di azioni, modalità relazionali efficaci) e creare con le famiglie un rapporto di dialogo basato sulla condivisione delle idee progettuali e degli aspetti emotivi ad esso connessi
 - predisporre un P.A.I. (Piano Annuale per l'Inclusione), che rileva e monitora la situazione generale in merito agli alunni con bisogni educativi speciali
 - prevenire il disagio attraverso azioni mirate atte a convogliare le risorse presenti nella scuola (insegnanti di potenziamento, personale qualificato disponibile) ove sia necessario per tempi consoni e conformi alle reali necessità.

14. PROTOCOLLO DI INCLUSIONE

- **ALUNNI IN SITUAZIONE DI DISABILITA'**

Per l'alunno diversamente abile è resa obbligatoria la presentazione della certificazione per l'esercizio dei diritti conseguenti alla situazione di diversa abilità. Per tale alunno è prevista la presenza del docente di sostegno assegnato alla classe e la predisposizione di un Piano Educativo Individualizzato (P.E.I.), che potrà essere riconducibile o meno agli obiettivi della classe di appartenenza, ma che saranno adattati alle esigenze contingenti, al fine di favorire un reale percorso di crescita didattica ed educativa personale all'interno del gruppo. Sono previste altresì la Sintesi del P.E.I. di competenza dei docenti e da inoltrare secondo le disposizioni di legge presso l'U.S.T. di riferimento a cura del Dirigente Scolastico e anche la Verifica Finale del P.E.I. da predisporre al termine dell'anno scolastico.

Il docente di sostegno avrà cura, in accordo con il Dirigente Scolastico e il Referente d'Istituto per l'inclusione, di prendere contatti con le famiglie e con gli specialisti dell'Azienda Sanitaria di riferimento per la stesura dei documenti. Il referente controllerà che tali pratiche siano effettuate e che tutta la documentazione venga compilata e protocollata nei tempi e misure previste dalla normativa vigente.

- **I DISTURBI SPECIFICI DI APPRENDIMENTO (DSA) E I BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI (BES)**

Risultano destinatari tutti gli studenti e le famiglie degli studenti con Disturbi Specifici di Apprendimento e con Bisogni Educativi Speciali e, in generale, tutta la comunità scolastica, che necessita di attenzioni particolari all'inclusione sociale, quali allievi stranieri di arrivo recente e/o permanenti, ma con esigenze di apprendimento di Italiano Lingua seconda.

Si parla di Disturbo Specifico di Apprendimento (DSA), nel caso in cui una persona dimostri delle difficoltà, a volte molto importanti altre lievi e recuperabili, nell'acquisizione delle abilità scolastiche (lettura, scrittura, calcolo), in casi in cui il livello scolastico globale e lo sviluppo intellettuale siano nella norma e non siano presenti deficit sensoriali. Rappresentano una caratteristica costituzionale di tipo genetico, congenito e neurobiologico, non dovuta a problemi psicologici, a deficit di intelligenza o a disagio socio- culturale.

Per l'alunno DSA, in cui è stata presentata una diagnosi rilasciata da una struttura sanitaria pubblica o privata accreditata, la normativa di riferimento, Legge 170 del 2010 rende obbligatoria la stesura di un Piano Didattico Personalizzato (PDP), da parte del Consiglio di classe, in accordo con la famiglia e lo studente stesso.

Per tale alunno la medesima normativa non prevede l'affiancamento di un docente di sostegno, non presentandosi deficit cognitivo

BES DI “TERZA FASCIA”

Ove non sia presente alcuna certificazione o diagnosi, ma si siano rilevate difficoltà derivanti da svantaggi, si è comunque in presenza di un alunno BES e quindi il Consiglio di Classe potrà adottare misure compensative e dispensative, predisponendo apposito PDP, e verbalizzando le decisioni assunte sulla base di considerazioni educativo – didattiche, anche tenendo anche in considerazione le informazioni e indicazioni della famiglia.

15. IL PIANO DIDATTICO PERSONALIZZATO

Non oltre il primo trimestre scolastico (DM 5669, par. 3.1) va redatto, firmato e consegnato in segreteria il PDP.

Coerentemente con l'organizzazione oraria a quadrimestri, ed in ottemperanza con le disposizioni ministeriali in merito, il nostro Istituto considera opportuno fissare la data di presentazione del PDP in segreteria il 30 novembre per consentire allo studente l'applicazione delle misure anche nel primo periodo scolastico.

Il documento utilizzato corrisponde a quello predisposto dalla Regione Piemonte. La prima parte del PDP riguarda i dati anagrafici, la diagnosi, le indicazioni emerse dal colloquio preliminare con la famiglia.

La seconda parte riguarda i valori riportati dalla diagnosi e le osservazioni dei docenti.

La terza parte riguarda gli strumenti compensativi e le misure dispensative, che si ritengono opportune, in conformità con la normativa vigente .

L'ultima parte riguarda la valutazione e la verifica degli apprendimenti.

Per gli alunni con difficoltà specifiche di apprendimento adeguatamente certificate, la valutazione e la verifica degli apprendimenti, comprese quelle effettuate in sede di esame conclusivo dei cicli, devono tener conto delle specifiche situazioni soggettive degli alunni.

IL PDP , una volta compilato, a cura del coordinatore di classe, dopo aver raccolto le indicazioni della famiglia, di eventuali esperti e in accordo con i docenti del Consiglio di Classe, andrà sottoscritto dalla famiglia, da tutti i docenti del Consiglio di Classe, dal Dirigente Scolastico.

Una volta firmato e quindi costituitosi come PATTO scuola- famiglia, questi andrà protocollato e inserito nel fascicolo personale. Una copia cartacea verrà consegnata alla famiglia, che potrà comunque visionare il documento anche sul Registro elettronico, alla pagina riservata.

Il PDP potrà essere rivisto, in caso di modifiche da apportare nei casi di nuova certificazione di diagnosi o per altri motivi ritenuti opportuni in corso d'anno.

La nuova certificazione di diagnosi è resa obbligatoria ad ogni passaggio di grado della scuola (dalla scuola secondaria di primo grado a quella di secondo grado) , sebbene il rinnovo del profilo

di funzionamento non abbia più una scadenza specifica.

16. PROTOCOLLO DI ACCOGLIENZA DEGLI ALUNNI STRANIERI

Il protocollo, approvato dal Collegio dei Docenti, definisce il percorso che la scuola segue per l'inserimento degli alunni stranieri nel nuovo contesto di studi in relazione all'iscrizione e dall'inserimento nella classe, all'apprendimento e/ o al perfezionamento della L2, al supporto da offrire per il successo scolastico e il benessere a scuola.

Il presente documento, parte integrante del P.T.O.F. illustra modalità condivise per l'inserimento degli alunni stranieri nel contesto scolastico.

Obiettivi da perseguire:

a) rapporto con le famiglie

- 1) instaurare un rapporto di fiducia con la famiglia attraverso la reciproca valorizzazione della funzione educativa di entrambe le agenzie;
- 2) comprendere le attese, ansie, preoccupazioni dei genitori rispetto al nuovo percorso scolastico;
- 3) comprendere e considerare le aspettative che i genitori hanno investito sui figli e sulla loro istruzione;
- 4) offrire informazioni chiare sull'organizzazione del sistema scolastico.

b) rapporto con l'allievo

- 1) considerare e valorizzare le conoscenze e competenze pregresse;
- 2) considerare le abitudini dei ragazzi, fonte di riflessione e di arricchimento per conoscere la cultura di appartenenza.

Affinché tali obiettivi siano praticabili è necessaria la formazione di una commissione.

Commissione interculturale, nominata dal Collegio dei Docenti, sarà formata dal Dirigente scolastico o suoi delegati, dalla funzione PTOF, accoglienza, stranieri, handicap (se necessario)

Compiti

- 1) prepara e diffonde il **protocollo di accoglienza** e ne cura il monitoraggio, per verificare la sua corretta applicazione;
- 2) organizza **incontri con le famiglie dei nuovi iscritti alla presenza di mediatori**, per facilitare lo scambio comunicativo attraverso la conoscenza degli aspetti culturali specifici di appartenenza;
- 3) organizza **test di ingresso** per valutare le conoscenze pregresse ed il livello di padronanza della L2. (Lettere- Matematica –Lingua straniera)
- 4) raccoglie **dossier valido per conoscere** la specificità di ogni allievo (origine, estrazione sociale e culturale della famiglia, formazione del nucleo familiare in Italia, ecc...)
- 5) raccoglie e prepara **materiale informativo** bilingue , organizza uno 'scaffale per gli stranieri' con testi, che contengono informazioni sui Paesi d'origine , sui sistemi scolastici, usanze, letteratura, arte, ecc.. , vocabolari di lingua madre, cd per lo studio della lingua italiana.
- 6) mantiene **i contatti con il Consiglio di Classe**, che ha accolto l'alunno e partecipa ai primi incontri per dare, ricevere informazioni e valutare, qualora se ne riscontrasse la necessità, la congruità nell'assegnazione della classe e con la commissione formazione classi.
- 7) avvia e mantiene i contatti con gli Enti locali, costruisce una mappa delle risorse pubbliche del territorio, segue la legislazione specifica, ricerca progetti per accedere ai fondi del Diritto allo studio ed a tutti gli altri canali di finanziamento.

FASI DELL'ACCOGLIENZA

FASE 1 . ISCRIZIONE .

Segreteria

A

Se l'iscrizione avviene prima dell'inizio dell'anno scolastico, un impiegato dell'ufficio di Segreteria, incaricato delle iscrizioni degli alunni stranieri:

- accoglie la domanda di iscrizione , stila un elenco dei ragazzi, raccoglie tutte le informazioni di prima mano. Di tutto ciò informa la Commissione Intercultura;
- **comunica alla Commissione Intercultura** l'elenco degli alunni che hanno presentato la domanda di iscrizione, prima che siano state costituite le classi.

La Commissione Intercultura

Un docente incaricato dell'orientamento si attiva per:

- **prendere contatti con i referenti** delle scuole medie per raccogliere informazioni utili sulle conoscenze e le competenze acquisite, per strutturare eventuali piani personalizzati.
- **prepara un primo dossier** sul nuovo iscritto, punto di partenza per il colloquio con la famiglia e l'inserimento nella classe

B

Se l'iscrizione avviene ad anno scolastico avviato ,quindi già a classi formate, **la Segreteria**, tramite un addetto al rapporto con gli stranieri, si attiva per:

- **dare** le prime informazioni sulla scuola (depliant in più lingue) con riferimento al PTOF, con particolare riferimento agli allievi stranieri; il calendario scolastico; il modulo per l'insegnamento della religione cattolica o per attività alternativa: Tutto il materiale sarà redatto in più lingue.
- **chiedere** autocertificazione riguardante i dati anagrafici; documenti sanitari attestanti le vaccinazioni(tradotti in Italiano); informazioni riguardanti la scuola di provenienza.
- **organizzare** un incontro tra un docente della commissione intercultura , l'allievo e la famiglia, alla presenza di un mediatore e/ o di uno studente della scuola che conosca la lingua e le regole dell'ordinamento scolastico.

C

La Commissione Intercultura

Un docente referente dell'intercultura, coadiuvato dal mediatore(se se ne riscontra la necessità) su segnalazione della Segreteria, cura il colloquio con le famiglie e l'allievo soprattutto sui seguenti aspetti:

- **fornire chiarimenti** ulteriori sull'organizzazione scolastica;
- **fornire informazioni** sulle strutture del territorio che offrono servizi agli stranieri;
- **fornire aiuto nella compilazione** dei moduli;
- **raccogliere informazioni più dettagliate** sulla storia scolastica del ragazzo;

Un **docente della Commissione Intercultura**, incaricato di curare l'aspetto della comunicazione, **somministra test per valutare** le competenze in L2 e nell'area scientifica.

FASE 2 . INSERIMENTO NELLA CLASSE

A

La Commissione Intercultura

Alla fine delle tre fasi di accoglienza, **la Commissione propone al Dirigente la sezione e la classe**, nella quale inserire l'allievo. Il Dirigente, presa visione del lavoro della Commissione, ne dà l'autorizzazione.

Il criteri di scelta si orientano sui seguenti parametri:

- l'età anagrafica
- scolarità pregressa
- riduzione di rischio dispersione scolastica
- classi accoglienti a basso tasso di disagio, dispersione, ecc..

- presenza nelle classi di alunni provenienti dallo stesso paese (soprattutto se l'inserimento avviene ad anno scolastico iniziato)
- presenza degli allievi stranieri, significativa, in tutte le classi, per evitare sezioni fortemente connotate in tal senso.

Un docente della Commissione **prende contatti** con il **coordinatore della classe individuata** per presentare tutte le informazioni raccolte sullo studente.

Il coordinatore accoglie il materiale proposto e **convoca il Consiglio di Classe** per esaminare e condividere con i colleghi il percorso da seguire, affinché sia attuabile un proficuo inserimento.

In base al risultato dei test e del colloquio con lo studente, il Consiglio di Classe predispone, avendone riscontrato la necessità, il Piano Educativo Personalizzato e distribuisce ai colleghi il materiale didattico e metodologico utile per la prima accoglienza .

B

individuazione del percorso personalizzato (se necessario)

C

Il docente della Commissione intercultura comunica alla famiglia ed al ragazzo la scelta della sezione e della classe ed insieme discutono sul percorso proposto dal c. di c. (se si ritiene opportuno, alla presenza di un mediatore).

FASE 3 . SOSTEGNO ALL'INSERIMENTO, PER LO STUDENTE E PER IL DOCENTE

La Commissione Intercultura

Due docenti della Commissione Intercultura insieme a mediatori, preparano materiale da consegnare al coordinatore, che lo condivide con tutti i docenti della classe. In specifico:

- progetti di accoglienza già sperimentati in altre realtà scolastiche o suggeriti da esperti;
- carte geografiche aggiornate, foto e depliant turistici;
- scritte di benvenuto in varie lingue , da attaccare alle pareti della classe;
- giochi di conoscenza (utilizzare quelli già attuati dalla psicologa della nostra scuola).

Un docente della Commissione Intercultura si pone a disposizione del coordinatore per qualsiasi chiarimento e per trovare insieme, soluzioni ad eventuali problemi.

Mediatore

Il mediatore affianca lo studente per attività di semplificazione e/o facilitazione linguistica per ogni disciplina e rileva i bisogni specifici di apprendimento.

Coordinatore o docenti del Consiglio di Classe informano la classe dell'arrivo del nuovo compagno/a e crea un clima di attesa.

Accompagna lo studente in visita alla scuola insieme ad alcuni ragazzi della classe (della stessa nazionalità, se ci sono).

VALUTAZIONE

Il Consiglio di Classe stabilisce le procedure da seguire , orientandosi sui seguenti punti:

- **-le valutazioni, in italiano possono** essere integrate o sostituite con quelle conseguite nei corsi di italiano L2., in ogni caso, il docente rileva gli errori grammaticali e di ortografia utilizzando la didattica dell'errore, senza però farli pesare nella valutazione;
- **sospendere la valutazione nel primo quadrimestre** , laddove non fosse positiva per ragioni legate alla scarsa conoscenza della lingua italiana, utilizzando la dicitura "valutazione non esprimibile poiché l'alunno è in corso di alfabetizzazione";
- **assegnare allo studente lavoro** individuale in sostituzione di quello collettivo;
- **per le materie di Italiano, Storia e Geografia** l'allievo, in fase iniziale, può preparare relazioni sulla propria cultura d'origine

- **se il ragazzo ha competenze valide**, far sostenere le prove in lingua madre con la collaborazione di un mediatore;
- **se si valuta che il ragazzo non abbia** raggiunto né gli obiettivi stabiliti dall'insegnante di L2, né gli obiettivi stabiliti dal Piano Educativo Personalizzato, questi non deve superare l'anno; invece, se si pensa che il non raggiungimento degli obiettivi sia dovuto alla difficoltà della lingua L2 e /o dalla problematicità dell'inserimento, si dovrà optare per la valutazione seguendo il Quadro Comune Europeo;
- **valutare sempre** anche i piccoli progressi

PIANO EDUCATIVO PERSONALIZZATO

Il C.d.C. individua percorsi facilitati o, nei casi più difficili, per obiettivi, ipotizzando così un livello minimo di conoscenza, per raggiungere la sufficienza.

Prassi previste dalla normativa

- riduzione degli obiettivi trasversali e cognitivi di disciplina da attuarsi in sede di riunioni di Dipartimento;
- selezione di UD in considerazione delle competenze pregresse del ragazzo;
- esonero nel primo anno dalla lingua straniera o da una delle due in caso di bilinguismo, che verrà addebitata l'anno successivo come debito formativo. Durante le ore di lingua i ragazzi possono seguire il corso di Italiano L2 o attività individuali appositamente predisposte.

Tali misure sono per esempio:

-l'individuazione di obiettivi minimi, in considerazione delle competenze linguistiche dello studente straniero;

la valutazione del raggiungimento di tali obiettivi attraverso verifiche "su misura", inizialmente in lingua straniera e successivamente anche in Italiano;

l'assegnazione di lavori da svolgere in modo autonomo, mirati ad una sempre maggiore comprensione delle dinamiche che governano la scuola e la comunità ospitante.

Ad ogni alunno straniero viene affidato un docente tutor, che segue da vicino l'inserimento nella comunità scolastica. L'alunno straniero viene anche affiancato da un alunno tutor (compagno di classe), che lo aiuta nello svolgimento dei compiti e nella comprensione di eventuali meccanismi nella didattica e nell'organizzazione scolastica, che risultassero completamente diversi da quelli presenti nella scuola di origine. Tutte le fasi relative all'inserimento e alla frequenza scolastica degli alunni stranieri in periodo di formazione, sono regolamentati da un apposito regolamento, espresso nel PTOF, approvato dal Co e disponibile sul sito della scuola.

17. VALUTAZIONE

Per gli studenti con disabilità si applicano i criteri individuati nel PEI.

Per gli studenti con DSA e, in genere, per gli studenti con BES si applicano i criteri indicati nei PDP.

Per gli studenti stranieri si applicano i criteri espressi nel Quadro Comune Europeo.

Per le prove Invalsi si fa riferimento alla normativa vigente.

SEZIONE 4

Modello organizzativo

1. DIRIGENTE SCOLASTICO

2. FUNZIONE DOCENTE :

2.1 Collaboratore vicario

2.2 Coordinatori delle sedi, dei plessi e delle sezioni staccate dell'Istituto

2.3 Funzioni strumentali

2.4 Staff di Presidenza

2.5 Dipartimenti e aree disciplinari : i dipartimenti attuano percorsi di ricerca per coordinare il lavoro dei docenti, definire curricoli, percorsi didattici e processi valutativi

2.6 Coordinatori dei consigli di classe

I Docenti coordinatori devono:

- presiedere in vece del Dirigente le sedute del Consiglio di classe, quando non fosse presente;
- segnalare con tempestività al Consiglio di classe i fatti suscettibili di provvedimenti;
- convocare in seduta straordinaria il Consiglio di classe per discutere di eventuali provvedimenti disciplinari;
- controllare con regolarità le assenze e i ritardi degli alunni per rilevare eventuali anomalie;
- segnalare alle famiglie, anche in forma scritta, l'assenza continuativa degli studenti e promuovere tutte le iniziative per limitare gli abbandoni scolastici;
- raccogliere sistematicamente informazioni sull'andamento didattico e disciplinare, rilevare le varie problematiche e curarne la comunicazione al Consiglio di classe e alle famiglie;
- coordinare l'organizzazione didattica e, per le classi terze, la predisposizione del documento finale del Consiglio di classe;
- seguire l'evoluzione dello studio individuale degli studenti con particolari e gravi difficoltà di apprendimento.

3. ORGANI COLLEGIALI :

3.1 Organo di garanzia

Componenti	Compiti
Capo d'Istituto	Si esprime sulle sanzioni disciplinari da irrogare agli alunni segnalati Si esprime sui ricorsi dei genitori contro le sanzioni disciplinari irrogate agli alunni Decide sui conflitti in merito all'applicazione dello Statuto delle studentesse e degli studenti.
2 docenti	
2 genitori	

3.2 Consiglio d'Istituto (rinnovato nell' a.s. 2018/19)

DIRIGENTE SCOLASTICO – Membro di diritto
DOCENTI: Aimar Marina, Beltramo Gigliola, Del Mastro Anna Maria, Demaria Bruna, Galvano Mariaconcetta, Ghio Monica, Girauda Marcella, Lingua Giulia.
GENITORI: Aimar Dario, Andreis Elvira, Bonelli Claudia, Chiapello Danilo, Garino Enrica,

Oberto Franco, Rebuffo Daniela, Roggia Simona.
ATA: Durando Gloriana, Rebuffo Anna.

3.3 Consigli di Classe – Interclasse - Intersezione

Membri:

- DIRIGENTE SCOLASTICO
- I DOCENTI delle singole classi - sezioni
- I Rappresentanti eletti dei GENITORI

Organizzazione Uffici:

- n. 1 Direttore dei Servizi Generali e Amministrativi (DSGA)
- n. 2 assistenti amministrative dell'ufficio didattica.
- n. 3 assistenti amministrative dell'ufficio personale.

Modalità di rapporto con l'utenza

ORARI SPORTELLO AL PUBBLICO – UFFICIO DI SEGRETERIA

La Segreteria, presso la Scuola Media di Dronero, in Piazza Battaglione Alpini Dronero 4, è aperta al pubblico con il seguente orario:

dal lunedì al venerdì dalle ore 07:30 alle ore 08:30 e dalle ore 12:00 alle ore 13:30.

Segreteria didattica: lunedì e giovedì dalle ore 15:00 alle ore 17:00

Segreteria amministrativa: martedì – mercoledì – venerdì dalle ore 15:00 alle ore 17:00, il sabato dalle ore 08:30 alle ore 12:30

Nei mesi di luglio e agosto l'orario per il pubblico è il seguente:
dal lunedì al venerdì dalle ore 9:00 alle ore 13:00

Reti e Convenzioni attivate

Sono attive i seguenti progetti in rete:

- progetto lingue minoritarie con IC Cervasca e IC Venasca
- progetto fondazione CRC
- Biblioteche digitali
- rete istituti musicali

Piano di formazione del personale docente

Sono previsti i seguenti eventi formativi:

- corsi sulla sicurezza: Primo soccorso, Antincendio e formazione di base (12 ore)
- corso per responsabili di plesso (8 ore)
- corso DSA
- corso per insegnanti di sostegno
- corso di inglese base
- corso inglese conversazione
- corso 2 e 3 annualità del percorso scuola senza zaino

Piano di formazione del personale ATA

Sono previsti i seguenti eventi formativi:

- corsi sulla sicurezza: Primo soccorso, antincendio e formazione di base